

Deliberazione n° 437 del 09 AGO. 2016

OGGETTO: PROCEDURE DI SICUREZZA

NORME COMPORTAMENTALI NEI LABORATORI

IL RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Premesso che

- il laboratorio è, per definizione, il luogo nel quale vengono svolte le attività tecniche, con la manipolazione di sostanze chimiche e con l'uso di apparecchiature, ed è pertanto anche un ambiente di lavoro dove possono verificarsi eventi pericolosi per la salute e la sicurezza di coloro che vi operano;
- il personale addetto, a causa di una scarsa informazione sulla reale portata del pericolo derivante dalle attività di laboratorio, non sempre è a conoscenza del livello del rischio al quale può essere esposto, con la possibilità di danni per la salute che possono manifestarsi anche a distanza di tempo;
- il D.Lgs. 81/08, integrato e corretto dal D.Lgs. 106/09 prevede, che la gestione della sicurezza sia regolamentata in modo organizzato, attribuendo responsabilità e ruoli del personale, razionalizzando le metodologie di lavoro e le modalità operative e gestionali;
- è obbligatorio adottare misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni sulle procedure di evacuazione da attuarsi in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile.

Visto che

il presente regolamento stabilisce:

- ✓ le procedure per l'acquisizione e per l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale necessari alla salvaguardia della salute ed integrità fisica dei lavoratori dell'Azienda Sanitaria "Sant' Anna e San Sebastiano" alla luce delle vigenti disposizioni di legge;
- ✓ le fasi di programmazione, la definizione delle condizioni di *sicurezza* di tutto il processo lavorativo e del modo di conseguirla (lo smaltimento delle materie prime risultanti in esubero alla fine del lavoro, dei sottoprodotti e dei prodotti che non possono essere riutilizzati);
- ✓ la definizione di tutti gli elementi e le composizioni chimiche, per il singolo elemento e per la aggregazione chimica, per lo stato naturale e per quello derivato, per l' utilizzo o per lo smaltimento, compreso come rifiuto di qualsiasi attività lavorativa.
- ✓ la definizione delle sostanze e delle preparazioni chimiche classificati come pericolosi ma anche di agenti chimici che, sebbene non siano classificabili come pericolosi, potrebbero comportare un rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, a causa delle loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro;
- ✓ la definizione degli elementi chimici e della loro composizione, allo stato naturale o ottenuti mediante qualsiasi procedimento di produzione, contenenti le impurità derivanti dal procedimento impiegato ed eventualmente gli additivi necessari alla loro immissione sul mercato.

Ritenuto che

- tutte le attività che si svolgono nei laboratori sono soggette a leggi e a norme che devono essere tenute in considerazione fin dalla fase progettuale delle attività stesse;
- è necessario assicurare una efficace comunicazione con le persone presenti nel laboratorio nell'avvertire delle lavorazioni che si effettuano nel caso in cui esse comportino dei rischi;
- le misure di prevenzione da adottare nel controllo del rischio chimico legato alla presenza di agenti pericolosi sono diverse, e comprendono semplici ma efficaci accorgimenti:
 - Eliminare o ridurre il rischio
 - Garantire un'efficace aerazione dei locali
 - Preferire prodotti meno pericolosi
 - Usare dispositivi di protezione individuale.

Precisato che

- gli obiettivi prefissati sono conseguibili solo se:
 - si stabiliscono simultaneamente le corrette procedure operative
 - si realizzino le opportune misure tecniche, organizzative
 - si provveda ad una capillare ed adeguata informazione e formazione del personale.
- i fattori di rischio variano da struttura a struttura, dipendendo da tipologia dei servizi erogati e dalla loro ubicazione;
- la programmazione e implementazione di misure strutturali e organizzative che consentono la riduzione del rischio si realizza a partire dall'acquisizione di conoscenze e competenze da parte degli operatori tesi a valutare, prevenire e gestire buone norme comportamentali nei laboratori.

Considerato

infine, che la presente deliberazione è formulata previa istruttoria ed estensione conformi alla normativa legislativa vigente in materia;

PROPONE

1. di approvare la procedura di sicurezza" norme comportamentali nei laboratori" che si allega quale atto deliberativo;
2. pubblicare integralmente la presente deliberazione;
3. dare immediata eseguibilità al presente atto.

Funzionario estensore
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Dr.ssa Margherita Agresti

IL DATORE di LAVORO

~~Arch.~~ Virgilio Patitucci

Letta la suesposta proposta di deliberazione, si esprime parere favorevole nei termini in cui è sopra formulata, che si intendono qui puntualmente trascritti.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Alberto Di Stasio

IL DIRETTORE SANITARIO

DIP. SERV. DI DIAGNOSTICA

DIR. DOTT. A. COSTANZO



PROCEDURE DI SICUREZZA

NORME COMPORTAMENTALI NEI LABORATORI

Data	Edizione	Revisione	Redazione	Approvazione	Attuazione
	01	00	RSPP	Datore di lavoro	Tutte le figure aziendali

Redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione

SICUREZZA

Significa salvaguardia dell'integrità fisica e psichica di chi lavora.

L'integrità fisica comporta

- assenza di incidenti che provochino lesioni (infortuni),
- assenza di situazioni che possano danneggiare la salute dei lavoratori.

La sicurezza e la salute sono un diritto di tutti, che a tutti pone doveri per poter essere garantito.

I doveri competono, per quanto di pertinenza, a tutti i componenti della *linea* organizzativa, coinvolta in qualsiasi modo, direttamente o indirettamente, nell'esercizio dell'attività.

Tale linea è costituita da *Datore di lavoro, Dirigente, Preposto, Lavoratore* (Operatore, Studente che opera nel laboratorio, Addetto tecnico, Addetto amministrativo).

Nei laboratori di analisi la *sicurezza* è un aspetto fondamentale del modo di svolgere l'attività. Spetta non solo al *Direttore* della Struttura, ma anche ai *responsabili delle attività*, ai *preposti*, ed ai *lavoratori*, ognuno per le proprie competenze, adoperarsi per assicurare la realizzazione ed il mantenimento delle condizioni di *sicurezza*.

Per ogni nuova attività deve essere prevista, fin dalle prime fasi di programmazione, la definizione delle condizioni di *sicurezza* di tutto il processo lavorativo e del modo di conseguirla (fra esse, ad esempio, lo smaltimento delle materie prime risultanti in esubero alla fine del lavoro, dei sottoprodotti e dei prodotti che non vengono in qualche modo utilizzati).

PRINCIPALI NORME GENERALI

Tutte le attività che si svolgono nei laboratori sono soggette a leggi e a norme che devono essere tenute in considerazione fin dalla fase progettuale delle attività stesse.

Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi da agenti chimici.

Le misure ed i principi generali per la prevenzione dei rischi da agenti chimici sono:

- progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- misure igieniche adeguate;
- riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

Norme comportamentali generali

Indossare sempre i dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati per ogni tipo di rischio (camici, occhiali di sicurezza, visiere, se necessario maschere adatte per l'agente da cui devono proteggere, guanti adatti per l'agente che si deve manipolare, calzature, ecc);

I DPI devono essere utilizzati correttamente e devono essere tenuti sempre in buono stato di conservazione e di manutenzione.

Leggere sempre preventivamente ed attentamente le etichette sui contenitori, con particolare riferimento ai simboli di pericolo, alle *frasi di rischio* ("frasi R") ed ai *consigli di prudenza* ("frasi S") su esse riportati.

Leggere preventivamente ed attentamente le *schede dati di sicurezza (SDS)* dei prodotti chimici che si intende utilizzare.

Tali schede, che per legge devono essere fornite gratuitamente dal venditore dei prodotti, devono essere a disposizione dell'utilizzatore nel laboratorio.

E' importante che siano disponibili sempre nelle versioni aggiornate.

Assicurare sempre la corretta etichettatura di tutti i contenitori, allo scopo di rendere possibile la pronta individuazione del contenuto e della sua pericolosità.

Mantenere sempre normalmente perfettamente chiusi tutti i contenitori con prodotti chimici.

Non custodire né abbandonare nei laboratori, nei depositi, né altrove, prodotti o altri materiali non identificabili.

Attenersi a procedure specifiche da seguire per particolari tipi di sostanze.

Adottare sempre il criterio di sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che è meno pericoloso.

Ricorrere all'utilizzo di dispositivi di protezione collettiva (cappe, aspirazioni localizzate, schermi, ecc.) tutte le volte che le operazioni effettuate lo richiedano; tenere presente che l'uso dei dispositivi di protezione collettiva è prioritario rispetto a quello dei dispositivi di protezione individuale.

Lavorare su piani di lavoro (banchi e cappe) dotati di bordi di contenimento e realizzati in materiali adatti.

Assicurare sempre una efficace comunicazione con le altre persone presenti nel laboratorio per avvertire delle lavorazioni che si effettuano nel caso in cui esse comportino dei rischi.

Mantenere ordine e pulizia nel laboratorio.

Evitare la conservazione in laboratorio di prodotti chimici che non servono.

Evitare l'immagazzinamento di prodotti e materiali dentro le cappe.

Non introdurre in laboratorio materiali ed oggetti estranei all'attività lavorativa.

Non fumare.

Non introdurre, e quindi non detenere in laboratorio alimenti o bevande destinati al consumo, che è tassativamente vietato in laboratorio.

Non applicarsi maquillage in laboratorio.

Informare sempre tempestivamente il Responsabile del laboratorio di situazioni di non sicurezza o di eventuali incidenti, anche se appaiono di modesto rilievo o non hanno avuto conseguenze.

Evitare di lavorare da soli, nell'area, in situazioni a rischio (ad es. reazioni, o apparecchiature pericolose per sostanze coinvolte o condizioni d'esercizio, o altro).

Verificare sempre se particolari processi lavorativi richiedano l'applicazione di procedure operative specifiche (che devono essere state predisposte: ad es. operazioni con apparecchi sotto pressione, operazioni a temperature molto elevate ovvero basse, ad es. in celle frigorifere, ecc.).

Non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso: esse dovranno essere interrotte in assenza di personale, a meno che non siano state predisposte apposite strutture e procedure. Adottare procedure specifiche o attenersi a quelle generali.

Non pipettare con la bocca, ma utilizzare le apposite attrezzature.

Non toccare le maniglie delle porte e altri oggetti del laboratorio con i guanti con cui si sono maneggiate sostanze chimiche.

Togliere i guanti quando si esce dai laboratori.

Non tenere nelle tasche forbici, provette di vetro o altro materiale tagliente o contundente.

Evitare l'uso di lenti a contatto poiché possono essere causa di accumulo di sostanze nocive, o in presenza di determinate sostanze possono saldarsi alla cornea; in caso di incidente, possono peggiorarne le conseguenze od ostacolare le operazioni di primo soccorso.

Evitare l'uso di scarpe con tacchi alti e di scarpe aperte. I capelli lunghi dovrebbero essere tenuti raccolti (meglio se con cuffia).

I gioielli, specialmente se penzolanti (orecchini, bracciali, ecc.), potrebbero essere fonti di rischio. Oggetti con superfici lucide, quali cinturini metallici di orologi da polso, in presenza di laser potrebbero esser causa di pericolose riflessioni del fascio di luce.

Non ostruire i quadri elettrici ed i quadri in cui sono installati dispositivi di intercettazione e regolazione dei fluidi (gas da bombole, metano, acqua).

Non ostruire e lasciare sempre prontamente utilizzabili le uscite d'emergenza. Non ostruire l'accesso alle attrezzature antincendio e di soccorso.

Vietare a persone non addette l'accesso a zone a rischio.

Eventuali visitatori che dovranno soffermarsi nel laboratorio saranno stati autorizzati dal Responsabile del laboratorio stesso, a cura del quale saranno forniti i DPI eventualmente necessari nelle aree di destinazione.

A termine lavoro, chiudere sempre le valvole generali di intercettazione dei fluidi (che non debbano alimentare particolari apparecchiature con funzionamento continuo).

Spazi di lavoro

Occorre evitare il più possibile l'affollamento di operatori o altre persone, nonché l'eccessivo ingombro da parte di attrezzature e materiali.

In casi eccezionali e transitori di particolare affollamento, occorre coordinare i propri movimenti con quelli di altre persone presenti nel locale ed evitare interferenze, tenendo presente che anche lo spazio dietro le spalle dell'operatore deve essere adeguato. In tali situazioni deve essere comunque evitato di svolgere attività pericolose.

Informazione e formazione

Il Responsabile del laboratorio ha l'obbligo di istruire adeguatamente e preventivamente il personale che afferisce al laboratorio di competenza, compresi studenti, tirocinanti, borsisti, ospiti e altro personale non strutturato; detti soggetti sono tenuti a seguire le azioni di informazione e formazione. L'istruzione deve essere sia generale sui principi, ma soprattutto mirata in relazione alle attività che verranno svolte, e si propone l'obiettivo che tutti siano informati e formati su:

- *rischi* riferiti al posto di lavoro e alle mansioni;
- possibili *danni* derivanti dall'utilizzo di attrezzature o sostanze pericolose senza le *dovute precauzioni*;
- *misure di prevenzione e protezione* da attuare in ogni specifica situazione;
- *misure antincendio e vie di fuga, piano d'emergenza*.

Altre norme comportamentali per il personale

Tutto il personale, *strutturato e non strutturato*, afferente al laboratorio deve osservare le norme, le procedure e le altre disposizioni esistenti, facendo riferimento, per ogni aspetto riguardante l'attività o la semplice presenza nel laboratorio, al Responsabile della propria attività, al quale dovrà segnalare qualsiasi anomalia, in particolare in merito ad aspetti attinenti alla sicurezza.

SOSTANZE PERICOLOSE

Conservare le sostanze pericolose entro appositi armadi di sicurezza adatti al tipo di pericolo (adatti per prodotti infiammabili ovvero adatti per prodotti altrimenti pericolosi per la salute e possibilmente muniti di aspirazione anche in relazione a tipologia e quantità), all'esterno dei quali devono essere riportati i simboli di pericolo propri del contenuto.

Sostituire, quando possibile, i prodotti pericolosi con altri che non lo siano o che siano meno pericolosi.

Mantenere adeguatamente separati i prodotti fra loro incompatibili (che potrebbero reagire fra loro).
Tenere un inventario aggiornato di tutte le sostanze chimiche, indicandone le frasi di rischio ed evidenziando in modo particolare quelle cancerogene e/o mutagene (R 45, R 49, e/o R46, e quelle per cui tali rischi sono possibili (R40 e/o R68).

Le sostanze infiammabili non devono essere conservate in frigoriferi di tipo domestico e in altri ambienti in cui siano presenti possibili fonti d'innesco quali scintille o punti caldi (ad es. camere fredde con parti elettriche in esecuzione normale).

E' opportuno affiggere un avviso sui frigoriferi non idonei, in cui sia scritto: "*Non introdurre sostanze infiammabili*".

Come gli armadi, anche i frigoriferi devono essere contrassegnati all'esterno con i simboli di pericolo propri dei prodotti contenuti.

Per la manipolazione e la conservazione di sostanze autoinfiammabili o che a contatto con l'umidità atmosferica sviluppino gas altamente infiammabili, attenersi alle indicazioni delle *schede dati di sicurezza*.

Tenere presente la necessità di operare in assenza d'aria, sostituendola con gas inerti.

Materiali esplosivi, per sensibilità agli urti o per particolari reattività, devono essere maneggiati delicatamente e utilizzati solo dopo aver fatto una dettagliata e puntuale valutazione dei rischi.

Tenere presente che i gas inerti possono essere molto pericolosi nel caso che le quantità fuoriuscite (o evaporate) provochino l'abbassamento della concentrazione dell'ossigeno nell'aria sotto il 17%, con rischi per la sopravvivenza.

Ciò è da tenere presente sotto due aspetti: presenza della sola fase gassosa erogata da tubazioni o bombole, presenza di contenitori di gas inerti liquefatti.

Tenere presente che l'ossigeno può essere molto pericoloso con rischio d'incendio se la quantità fuoriuscita ne determina una concentrazione in aria dell'ordine del 25% o superiore.

Prima di iniziare lavorazioni con sostanze pericolose sotto una cappa, accertarsi sempre del buon funzionamento di questa, tenendo presente che l'efficacia dell'aspirazione è determinata dai valori della velocità frontale dell'aria che entra dall'apertura fra piano di lavoro e bordo inferiore del telaio dello scorrevole. In caso di dubbi fare riferimento al Responsabile.

Nessun prodotto chimico deve essere eliminato attraverso il sistema fognario .

Per la raccolta e lo smaltimento si rimanda alla procedura specifica per i rifiuti di laboratorio.

Pulire immediatamente gli spandimenti; se il quantitativo e/o la natura del prodotto versato lo richiedono, si faccia prontamente ricorso agli appositi materiali assorbenti di cui il laboratorio deve essere dotato.

Il trasporto, anche interno, di prodotti chimici e di materiali pericolosi in genere deve essere effettuato in maniera adeguata, utilizzando idonei cestelli ovvero, per quantità o pesi maggiori, appositi carrelli; entrambi i mezzi saranno completi di sistemi di contenimento, capaci di trattenere eventuali spandimenti.

Comportamenti in caso di incidente.

In caso di incidente che coinvolga sostanze chimiche, come per qualsiasi tipo di incidente, attenersi sempre e subito alle norme contenute nel *piano d'emergenza*, del quale tutto il personale deve aver preso visione prima di accedere al laboratorio.

Come mezzi di primo intervento, previsti anche nel piano d'emergenza, sono a disposizione sistemi, lavaocchi, docce di decontaminazione, estintori (occorre scegliere l'estinguente adatto ai materiali coinvolti: per i prodotti chimici seguire le indicazioni contenute nelle SDS, schede dati di sicurezza,) coperte antifiamma .

In ogni caso come azioni di primo intervento, agire prontamente avendo cura di:

- togliere gli indumenti e gli eventuali DPI contaminati, usando le necessarie precauzioni;
- lavare abbondantemente la cute eventualmente contaminata utilizzando acqua corrente, tramite le docce predisposte;
- fare ricorso a fontanelle visoculari, lavaocchi, o altri sistemi predisposti per la zona oculare ;
- fare ricorso alla cassetta di medicazione in ogni caso di necessità ;
- non disperdere le sostanze contaminanti nell'ambiente, con la protezione dei DPI richiesti dalla situazione;
- ricorrere agli appositi prodotti assorbenti in caso di liquidi ;
- pulire bene le superfici interessate.
- realizzare la massima ventilazione del locale, aprendo le finestre ed utilizzando tutti i mezzi disponibili di aerazione meccanica (cappe, ventilatori a parete, ecc.) in presenza di gas, vapori o polveri aerodisperse,.
- attenersi al Piano d'emergenza anche per dar luogo all'informativa ivi prevista.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI).

Si intende per *dispositivo di protezione individuale (DPI)* qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I DPI sono specifici per i vari tipi di rischio e devono essere marcati CE.

Costituiscono dotazione personale, ad eccezione di quelli più complessi e di uso eccezionale (ad es. autorespiratori).

Devono essere custoditi in laboratorio in un apposito armadietto, a portata di mano per un pronto e comodo utilizzo quando occorrono.

Ai lavoratori competono obblighi per l'uso dei DPI. In particolare essi :

- Si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari;
- Utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute.
- Hanno cura dei DPI messi a loro disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa.
- Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.
- Segnalano immediatamente qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato.

DOTAZIONE DI D.P.I. TIPICA PER IL PERSONALE CHE OPERA IN LABORATORIO CON PRODOTTI CHIMICI

1 - Protezione degli occhi: occhiali a stanghetta con ripari laterali ;occhiali a tenuta

2 - Protezione del volto: visiere

3 - Protezione delle vie respiratorie:

- **Mascherine** per polveri
- **Respiratori** con filtro non intercambiabile, da scegliere in funzione delle sostanze da cui proteggersi.
- **Semimaschere** con filtro intercambiabile da scegliere in funzione delle sostanze da cui proteggersi.
- **Maschere** con filtro intercambiabile da scegliere in funzione delle sostanze da cui proteggersi.

N.B. - I **filtri** delle maschere, anche se non usati, hanno una **durata limitata** e prima dell'uso occorre sempre verificare la data di **scadenza**. Prima dell'uso è indispensabile ricordarsi di **togliere il tappo** di chiusura del filtro.

4-Protezione degli arti superiori:

guanti per rischi chimici, in materiale adatto per le specifiche sostanze

guanti per protezione da calore

guanti contro il freddo

sottoganti in cotone possono essere utili in caso di allergie.

5 - Protezione degli arti inferiori:

L'attività tipica di laboratorio raramente può richiedere la protezione degli arti inferiori, che può invece essere richiesta da **attività accessorie** quali movimentazione di **bombole**, **travasi** di quantità significative di acidi, solventi, gas criogenici liquefatti, frequentazione di **luoghi scivolosi** : per questi casi, ed altri, esistono specifici tipi di scarpe .

6 - Protezione del corpo:

Camici (è importante che siano di cotone e non di materiali sintetici per la sicura svestibilità in caso di incidente o contatto con una fiamma)

Grebiuli (di materiale antiacido, contro gli spruzzi di liquidi criogenici)

Nella normalità dei casi è improbabile che nei laboratori debbano essere usati altri tipi di DPI (ad es. per la protezione dell'udito, del capo da urti, da cadute verso il basso, ecc.). Tuttavia, qualora situazioni eccezionalmente atipiche lo richiedessero, occorrerà fare ricorso all'uso dei DPI di fatto necessari.

DOTAZIONI PER EMERGENZE

- 1 - Materiali assorbenti per sostanze chimiche.
- 2 - Dispositivi lavaocchi.
- 3 - Docce di decontaminazione.
- 4 - Cassetta di medicazione.
- 5 - Coperte antifiama.
- 6 - Estintori.
- 7 - Idranti (utilizzabili solo dal personale appositamente addestrato).
- 8 - Sistemi di segnalazione allarme.

Solo un corretto approccio può realmente garantire la tutela della salute del lavoratore e di quanti afferiscono negli ambienti ospedalieri.

Tali obiettivi sono conseguibili solo se si stabiliscono simultaneamente le corrette procedure operative , si realizzino le opportune misure tecniche, organizzative e si provveda ad una capillare ed adeguata informazione e formazione del personale.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

tale nominata con decreto del Presidente della Repubblica del 23/04/2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15/05/2015;

- letta la suestesa proposta del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione;
- visto il parere del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

DELIBERA

di prendere atto della proposta e dei pareri favorevoli espressi e, per le motivazioni indicate in premessa costituenti istruttoria del presente provvedimento, confermate con l'espressione dei prescritti pareri, per l'effetto:

- approvare l'allegata procedura di sicurezza "norme comportamentali nei laboratori";
- pubblicare integralmente la presente deliberazione;
- trasmettere copia del presente atto al Collegio Sindacale, come per legge;
- dare immediata eseguibilità al presente atto.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Guercio

Ametta

Pace

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata sull'Albo Pretorio "on line" di quest'Azienda Ospedaliera dal giorno

9 AGO 2016

IL FUNZIONARIO



La presente deliberazione è IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

GELSOMINA E. S. SEZASTIANO
"Direttore uffici affari generali e legali"
"Avv. Gelsomina D'Antonio"



La presente deliberazione è DIVENUTA ESECUTIVA il _____
per il decorso termine di gg. 10 (dieci) dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 35 comma 6 della
Legge Regionale n° 32 del 03/11/1994.

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

Trasmessa copia della presente deliberazione al COLLEGIO SINDACALE, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 03/11/1994
n° 32, in data _____

PER RICEVUTA

La presente deliberazione è stata trasmessa alla STRUTTURA DI CONTROLLO DELLA G.R.C., ai sensi dell'art.35
della L.R. 03/11/1994 n°32, con nota protocollo n° _____ del _____

IL FUNZIONARIO

Deliberazione della G.R. n° _____ del _____

Decisione:

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

TRASMISSIONE DI COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE

DATA

PER RICEVUTA

Direzione Generale		
Direzione Amministrativa		
Direzione Sanitaria		
Affari Generali e Legali		
Analisi Monitoraggio Attività Sanitaria		
Comitato Consultivo Misto		
Controllo di Gestione		
Farmacia		
Gestione Economico - Finanziaria e della P. E.		
Gestione Risorse Umane		
Ingegneria Ospedaliera e Servizi Tecnici		
Medicina Legale		
Programmazione e Pianificazione Sanitaria		
Provveditorato ed Economato		
Risk Management, Sicurezza e Qualità		
Segreteria Aziendale Comitato etico Campania Nord		
Sistemi Informativi Aziendali		
Sviluppo Organizzativo e Valorizzazione Risorse Umane		
Tecnologia Ospedaliera, Innovazione Tecnologica, HTA		